

**IL BILANCIO DI AMORUSO**

Il coordinatore regionale: se fossimo andati uniti anche a Taranto ce l'avremmo fatta. Bene Alberobello, Turi e San Ferdinando

**IL «CASO» PERRONE**

Mantovano: exploit grazie anche alle primarie del sindaco. Palese: modello Fitto da esportare in Puglia e in tutta Italia

# Il Pdl riparte da Lecce per ricostruire le alleanze

Bene anche a Trani, ma Brindisi, Gravina e Bitonto da dimenticare

● Pari e patta. Finisce così, in Puglia, il voto per le amministrative, almeno sino alla decisiva schiarita che arriverà dai ballottaggi. Con il «laboratorio» Pd-Udc che tiene nelle città dove i due partiti si sono presentati uniti e conquista Brindisi (ma per un soffio non conferma Taranto), a fronte del quale il centrodestra si riscatta a Lecce (con l'alleanza tra Pdl e Io Sud) e a Trani, dove il candidato Pdl dovrà vedersela al ballottaggio ma la coalizione ha già superato il 50%.

Generalmente, c'è stato un arretramento del Pdl, con sconfitte anche cocenti. Oltre Brindisi, bruciano le sconfitte a Gravina e Bitonto, in provincia di Bari, dove si va ai ballottaggi ma tra candidati di centrosinistra, o Tricase in provincia di Lecce, tutti Comuni dove il Pdl aveva concluso in anticipo il mandato.

Quanto al successo di Lecce, vero fiore all'occhiello in Italia per l'ex ministro Fitto, arriva anche

grazie all'alleanza in extremis con Adriana Poli Bortone, esponente storica della destra salentina e cofondatrice del «Grande sud»: viene ricucito, così, uno strappo che giunse al culmine nel 2010, con la candidatura in solitario - sorretta dall'Udc - della senatrice alle Regionali e la conseguente sconfitta del candidato Pdl.

**Francesco Amoruso**, coordinatore regionale del Pdl, sottolinea «la scelta di fare le primarie nel capoluogo salentino» e «di ricostruire l'unità della coalizione, tranne l'Udc che - sottolinea - abbiamo visto la fine che ha fatto. Questo, a Lecce, è stato un valore aggiunto. Se ci avessero dato la stessa possibilità a Taranto, dove abbiamo fatto di tutto per avere un candidato accettato e condiviso da tutte le forze politiche - aggiunge - le cose sarebbero andate diversamente. Il centrodestra quando si presenta diviso perde». In realtà la sconfitta di Condemi brucia parecchio: è toccato infatti al can-



**PDL Alfredo Mantovano**

didato Cito junior arginare il consenso per il sindaco uscente, Stefano, fermato per un soffio e costretto al ballottaggio. Quanto a Trani, il candidato «si presenta in grande vantaggio al ballottaggio», mentre per Amoruso vanno evidenziati i risultati positivi «ad Alberobello, Castellana Grotte, Canosa, Turi, Apricena e San Ferdinando di Puglia».

«Il risultato elettorale estremamente positivo di Lecce, tanto più significativo in quanto in controtendenza col dato nazionale e con larga parte del dato pugliese, premia il lavoro duro e concreto svolto in cinque anni dal sindaco - dice **Alfredo Mantovano** - e la scelta coraggiosa dello stesso Perrone di essersi misurato, nonostante fosse il naturale candidato dello schieramento, con le primarie, che hanno segnato l'effettiva svolta della campagna elettorale». «A Lecce e nel Salento il Pdl e il centrodestra raggiungono percentuali anche superiori al 65%; le alleanze con il resto del centrodestra e con liste civiche fortemente radicate sul territorio - dice il capogruppo alla Regione **Rocco Palese** - programmi realizzabili e una classe dirigente credibile e preparata hanno guadagnato in pieno la fiducia degli elettori». Il caso Perrone, dice, «diviene oggi esempio della strada più appropriata da seguire anche nel resto della Puglia e d'Italia».